



Carceri - Salvato da suicidio detenuto tunisino ristretto a Voghera SARNO (UIL) : Su camere di sicurezza polemica inutile e stucchevole

“ Questa notte, intorno all’una, un detenuto tunisino 48enne , O.R., ha tentato il suicidio impiccandosi con una cintura degli indumenti attaccata alla grata della finestra della cella del carcere di Voghera. Gli spasmi dell’uomo sono stati avvertiti dall’agente di sorveglianza che, coadiuvato da altre unità di polizia penitenziaria in servizio notturno, ha potuto liberare dalla stretta mortale l’aspirante suicida e prestare le cure del caso”

Ne da comunicazione Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL Penitenziari

“ In questi primi giorni del 2012 sono già sei i detenuti salvati dagli agenti penitenziari. Questa impressionante sequela di tentati suicidi – sottolinea Eugenio SARNO - è solo una delle spie della quotidiana ed ordinaria emergenza che il personale di polizia penitenziaria è costretto ad affrontare in condizioni di scarsa sicurezza e con mezzi e dotazioni inadeguate. Ieri un detenuto rumeno ha tentato di evadere dal carcere di Rossano Calabro ed è stato bloccato sul muro di cinta a pochi metri dalla libertà. Sempre ieri, ad Ancona e Potenza i baschi blu sono intervenuti per salvare dal suicidio due detenuti. Oramai l’attività preminente della polizia penitenziaria pare essere quella di salvare vite umane. D’altro canto se il bilancio di suicidi in cella, con il suo pesantissimo carico di morte, non si aggrava è proprio grazie allo straordinario, efficiente e tempestivo intervento degli agenti penitenziari che nel solo 2011 hanno salvato da morte certa circa 395 detenuti, a fronte dei circa 1100 tentati suicidi e, purtroppo, dei 67 suicidi portati a compimento.”

In questo quadro di criticità la UIL Penitenziari torna a sollecitare il ministro Severino perché il Governo adotti misure concrete

“ Abbiamo il sentore che – fanno sapere dalla UIL Penitenziari - viste le ristrettezze economiche e l’aumento di nuovi poveri ci troveremo di fronte ad una massa di persone che delinqueranno per necessità. Una prova concreta l’abbiamo già avuta con l’imprenditore che, per pagare i propri dipendenti, ha deciso di rapinare una farmacia. Ed è quindi facile immaginare che i transiti per gli istituti penitenziari saranno destinati ad aumentare. Per questo avevamo salutato con favore l’intenzione del Ministro Severino di porre un argine al fenomeno delle “sliding doors”. Purtroppo quella del Ministro della Giustizia è restata solo una lodevole intenzione, giacché la norma varata non impedirà agli arrestati in flagranza di reato di essere tradotti in carcere, con il conseguente peso delle detenzione e costi per le operazioni che ne derivano. Per questo trovo stucchevole ed inutile – afferma il leader della UIL Penitenziari – la polemica innescata dal vice capo della Polizia che ben sa che l’inadeguatezza strutturale delle camere di sicurezza sono motivo ostativo per l’allocazione e che comunque l’eventuale fermo in quelle strutture dipende anche dal giudizio di pericolosità sociale espressa dagli organi di polizia. E non è difficile immaginare che anche il ladro di mele sarà giudicato socialmente pericoloso. In questo quadro emergenziale ognuno deve dare il proprio contributo assumendosi pesi e responsabilità, evitando derive egoistiche e di parte. Lo scaricabarile non giova e non risolve. Purtroppo ancora una volta il peso del Ministero dell’Interno, con i suoi giochi di squadra, prevale sulle necessità e sul buon senso. Ci pare di poter affermare che il Viminale voglia mettere mano sul sistema penitenziario, come conferma la nomina di un Prefetto a Commissario Straordinario per il piano carceri. Se queste sono le intenzioni del Governo Monti ce lo dicano con chiarezza; altrimenti il Ministro Severino agisca per tutelare l’autonomia, le competenze e le prerogative del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. In ogni caso – chiosa SARNO - sarebbe bene che il Guardasigilli riconvocasse le rappresentanze sindacali per proseguire il confronto appena accennato il 23 dicembre scorso. Potremmo sinergicamente concorrere a pianificare un razionale piano di soluzioni che non siano solo degli inutili palliativi”

CARCERI: DETENUTO TENTA SUICIDIO A VOGHERA

CARCERI: DETENUTO TENTA SUICIDIO A VOGHERA SARNO (UIL), NEL 2012 GIA' 6 LE PERSONE SALVATE DA AGENTI PENITENZIARI Milano, 5 gen. (Adnkronos) - "Questa notte, intorno all'una, un detenuto tunisino 48enne, O.R., ha tentato il suicidio impiccandosi con una cintura degli indumenti attaccata alla grata della finestra della cella del carcere di Voghera (Pavia). Gli spasmi dell'uomo sono stati avvertiti dall'agente di sorveglianza che, coadiuvato da altre unita' di polizia penitenziaria in servizio notturno, ha potuto liberare dalla stretta mortale l'aspirante suicida e prestare le cure del caso". Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari. "In questi primi giorni del 2012 sono gia' sei i detenuti salvati dagli agenti penitenziari. Questa impressionante sequela di tentati suicidi - sottolinea- e' solo una delle spie della quotidiana ed ordinaria emergenza che il personale di polizia penitenziaria e' costretto ad affrontare in condizioni di scarsa sicurezza e con mezzi e dotazioni inadeguate". In questo quadro di criticita' la Uil Penitenziari torna a sollecitare il ministro Severino. "Trovo stucchevole ed inutile -afferma Sarno- la polemica innescata dal vice capo della Polizia. In questo quadro emergenziale ognuno deve dare il proprio contributo assumendosi pesi e responsabilita', evitando derive egoistiche e di parte. Lo scaricabarile non giova e non risolve". "Ci pare di poter affermare che il Viminale voglia mettere mano sul sistema penitenziario, come conferma la nomina di un Prefetto a Commissario straordinario per il piano carceri. Se queste sono le intenzioni del governo Monti ce lo dicano con chiarezza; altrimenti il ministro Severino agisca per tutelare l'autonomia, le competenze e le prerogative del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Sarebbe bene -chiosa Sarno- che il Guardasigilli riconvocasse le rappresentanze sindacali. Potremmo sinergicamente concorrere a pianificare un razionale piano di soluzioni che non siano solo degli inutili palliativi". (Red-Mil/Ope/Adnkronos) 05-GEN-12 09:55 NNNN

ANSA

CARCERI: DETENUTO TUNISINO TENTA SUICIDIO NEL PAVESE

CARCERI: DETENUTO TUNISINO TENTA SUICIDIO NEL PAVESE (ANSA) - MILANO, 5 GEN - "Questa notte, intorno all'una, un detenuto tunisino 48enne, O.R., ha tentato il suicidio impiccandosi con una cintura degli indumenti attaccata alla grata della finestra della cella del carcere di Voghera (Pavia). Gli spasmi dell'uomo sono stati avvertiti dall'agente di sorveglianza che lo liberato prestando le cure del caso". Lo ha reso noto Eugenio Sarno, Segretario generale della Uil Penitenziari "In questi primi giorni del 2012 sono gia' sei i detenuti salvati dagli agenti penitenziari. Questa impressionante sequela di tentati suicidi - afferma Sarno in una nota - e' solo una delle spie della quotidiana e ordinaria emergenza che il personale di polizia penitenziaria e' costretto ad affrontare in condizioni di scarsa sicurezza e con mezzi e dotazioni inadeguate. Ieri un detenuto rumeno ha tentato di evadere dal carcere di Rossano Calabro ed e' stato bloccato sul muro di cinta a pochi metri dalla liberta'. Sempre ieri, ad Ancona e Potenza, sono stati salvati dal suicidio due detenuti. Oramai l'attivita' preminente della polizia penitenziaria pare essere quella di salvare vite umane...". (ANSA). COM-CSN/KZT 05-GEN-12 10:04 NNN

AGI

CARCERI: DETENUTO TENTA SUICIDIO A VOGHERA, SALVATO DA AGENTI

CARCERI: DETENUTO TENTA SUICIDIO A VOGHERA, SALVATO DA AGENTI (AGI) - Milano, 5 gen. - Un detenuto ha tentato il suicidio nella notte nel carcere di Voghera: l'uomo, 48 anni, tunisino, e' stato salvato dagli agenti di sorveglianza. Stando a quanto riferito dalla Uil penitenziari, l'episodio si e' verificato verso l'una. Il detenuto, si racconta in una nota, "ha tentato il suicidio impiccandosi con una cintura degli indumenti attaccata alla grata della finestra della cella". "Gli spasmi dell'uomo - si prosegue - sono stati avvertiti dall'agente di sorveglianza" che, aiutato da altri uomini di polizia penitenziaria in servizio notturno, "ha potuto liberare dalla stretta" della cinta e "prestare le cure del caso". "In questi primi giorni del 2012 sono gia' sei i detenuti salvati dagli agenti penitenziari", denuncia Eugenio Sarno, segretario generale della Uil penitenziari. "Questa impressionante sequela di tentati suicidi - commenta - e' solo una delle spie della quotidiana e ordinaria emergenza che il personale di polizia penitenziaria e' costretto ad affrontare in condizioni di scarsa sicurezza e con mezzi e dotazioni inadeguate". In questo quadro di criticita' la Uil Penitenziari torna a sollecitare un intervento del governo e chiede che il ministro della Giustizia, Paola Severino, prosegua il confronto, sul piano carceri, avviato con i sindacati il 23 dicembre. (AGI) Com/Mi7 051009 GEN 12 NNNN

CARCERI: UIL PA, SU CAMERE SICUREZZA POLEMICA INUTILE, SUBITO MISURE CONCRETE

CARCERI: UIL PA, SU CAMERE SICUREZZA POLEMICA INUTILE, SUBITO MISURE CONCRETE Roma, 5 gen. (Adnkronos)

Sulle camere di sicurezza "una polemica inutile e stucchevole". La situazione delle carceri è critica e con la crisi sembrerebbe destinata a peggiorare, dunque la Uil Penitenziari torna a "sollecitare il ministro Severino affinché il Governo adotti misure concrete". "Abbiamo il sentore - spiega Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari - che viste le ristrettezze economiche e l'aumento di nuovi poveri ci troveremo di fronte ad una massa di persone che delinqueranno per necessità". Ed è quindi "facile immaginare che i transiti per gli istituti penitenziari saranno destinati ad aumentare". "Per questo - ricorda Sarno - Avevamo salutato con favore l'intenzione del ministro Severino di porre un argine al fenomeno delle 'sliding doors'", che sovraccarica il sistema di spese e lavoro a causa dei tantissimi detenuti che fanno ingresso in carcere per essere scarcerati solo dopo poche ore. "Purtroppo quella del ministro della Giustizia è restata solo una lodevole intenzione - spiega il sindacalista - giacché la norma varata non impedirà agli arrestati in flagranza di reato di essere tradotti in carcere, con il conseguente peso delle detenzioni e costi per le operazioni che ne derivano". "Per questo trovo stucchevole ed inutile - afferma il leader della Uil Penitenziari - la polemica innescata dal vicecapo della Polizia che ben sa che l'inadeguatezza strutturale delle camere di sicurezza sono motivo ostacolo per l'allocazione e che comunque l'eventuale fermo in quelle strutture dipende anche dal giudizio di pericolosità sociale espressa dagli organi di polizia. E non è difficile immaginare che anche il ladro di mele sarà giudicato socialmente pericoloso". (segue)

(Sin/Ope/Adnkronos) 05-GEN-12 10:20 NNNN

CARCERI: UIL PA, SU CAMERE SICUREZZA POLEMICA INUTILE, SUBITO MISURE CONCRETE (2)

CARCERI: UIL PA, SU CAMERE SICUREZZA POLEMICA INUTILE, SUBITO MISURE CONCRETE (2) (Adnkronos)

"In questo quadro emergenziale - sottolinea tuttavia Sarno - ognuno deve dare il proprio contributo assumendosi pesi e responsabilità, evitando derive egoistiche e di parte. Lo scaricabarile non giova e non risolve. Purtroppo ancora una volta il peso del ministero dell'Interno, con i suoi giochi di squadra, prevale sulle necessità e sul buon senso". "Ci pare di poter affermare - prosegue il sindacalista - che il Viminale voglia mettere mano sul sistema penitenziario, come conferma la nomina di un Prefetto a Commissario Straordinario per il piano carceri. Se queste sono le intenzioni del governo Monti ce lo dicano con chiarezza - incalza Sarno - altrimenti il ministro Severino agisca per tutelare l'autonomia, le competenze e le prerogative del ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria". "In ogni caso - invita il leader della Uil Penitenziari - sarebbe bene che il Guardasigilli riconvocasse le rappresentanze sindacali per proseguire il confronto appena accennato il 23 dicembre scorso. Potremmo sinergicamente concorrere a pianificare un razionale piano di soluzioni che non siano solo degli inutili palliativi". (Sin/Ope/Adnkronos) 05-GEN-12 10:22 NNNN